

io non intesi di offendere alcuno di detto Comitato colle sue poste offese, solo dissi e ripeto d'aver detto, che se la volta scorsa Giurati ha speso settemila lire, questa volta che ha ereditato, ne spenderà 10 mila, ma non mai dissi ciò coll'intenzione che tale somma l'abbiate a mangiare voi altri.

«Credo che per avere detto questo non vi sia bisogno di pubbliche ritrattazioni, o di processi, perchè ciascuno di voi padrone per ottenere il suo intento di spendere qualunque somma, e se io combatterò il vostro candidato lo farò con quelle armi oneste, e non troppo basse, come mal comincia il sig. Tasso a carico del dott. Domenico Marchiori col chiamarlo una persona da nulla incapace d'amministrare se stesso, e ch'è sotto amministrazione di Zago-Vantini ecc. che ha dimezzato la sua sostanza, quindi non capace per se, per conseguenza incapace per governare.

Sopra tale argomento quindi non posso dar maggiori schiarimenti, e dirò soltanto che la persona che vi riferì l'inventate ingiurie un'altra volta sia più cauto e più fedele riportatore.

Con amicizia credimi

Tuo amico
Marino Pelà.

«Nota bene che io non vidi le settemila lire e che non feci che ripetere quello che in pubblico caffè veniva detto, quindi la verità a «suo luogo».

L'avv. Cappellini riscontrava

Caro Marino Pelà

Colla tua in data d'oggi (ieri ricevuta) avrai forse creduto di dar fine alla dolorosa vertenza di cui la protesta 19 andante che ti giungerà contemporaneamente alla presente.

L'avverto però, anche a nome di tutti i firmatari della stessa, che si esige da te una esplicita ritrattazione, non già mendicate dichiarazioni, senza di che ancora domani la querela sarà prodotta.

Certe questioni, come la presente, non possono avere diverso scioglimento.

Tuo amico
Dott. G. Cappellini.

Lendinara 20 ottobre 1876.

Il Pelà, cui la pubblicità del fatto, e più ancora il pensiero di un processo infastidiva, presentavasi in seguito a quanto sopra all'avvocato Cappellini protestando come nella sua lettera, e dichiarandosi pronto a scrivere quella ritrattazione ch'esso Cappellini gli avesse dettata; ma venne rimesso a suoi amici politici per una più matura riflessione, e nel giorno seguente giungeva a Cappellini la seguente che nella sua integrità come la prima, pubblichiamo

All'onor. Comitato elettorale progressista di Lendinara, e per esso all'onor. sig. avvocato dott. Gaetano Cappellini.

Ad evasione della lettera d'accompagnamento della protesta diretta al sottoscritto, colla quale si domanda una ritrattazione per certe offese d'onore lanciate all'onorevole Comitato dal sottoscritto colla massima tranquillità non può dare una tale soddisfazione sapendo di non avere offeso alcuno, e lo ripete oggi con tanta sicurezza dal momento che interpellando i presenti ai discorsi detti tutti concordemente risposero secondo le sue asserzioni, e torna ripetere che mai si ha inteso come non s'intende oggi d'offendere alcuno.

Se tale dichiarazione è sufficiente ad appagare le esigenze di detto Comitato, niente di meglio, se è al contrario, resta piena libertà a produrre avanti i Tribunali le loro accuse, che a tempo e luogo saprà difendersi.

Con stima e considerazione ha l'onore di segnarsi

Lendinara, li 21 ottobre 1876.

MARINO PELÀ

Vice-presidente del Com. Elettorale moderato.

Ora che i lettori si saranno formati una giusta idea del sig. Pelà, cioè del vice-presidente del Comitato elettorale moderato (sic), sappiasi pure che la querela venne prodotta, e che alla stessa ha fatto adesione l'egregio dott. Giuseppe Repposi, che essendo assente da Lendinara non poté firmare la lettera 19 corrente.

COLLEGIO DI LONIGO

UN DISCORSO FAGIUOLI

C'è un discorso Fagioli e noi lo annunziamo ai nostri lettori perchè dividano con

noi la sorpresa che vi siano dei Fagioli che si permettono fare dei discorsi elettorali.

Dunque il signor Fagioli — autore di molti opuscoli ammirati dal sindaco e dal parroco del suo paese — ha letto un discorso davanti a qualche decina di elettori di Lonigo per dimostrare che la Destra in 16 anni ha partorito tutte le felicità di cui è ricca l'Italia.

Secondo la storia ad uso del signor Fagioli la libertà, la moralità e la prosperità fiorivano a più non posso sotto il regime della consorteria e non è colpa né di Minghetti, né di Sella, né della Destra se i contribuenti hanno pagato le 55 tasse, se i patrioti erano arrestati a Villa Ruffi, se i meetings si vietavano, se la stampa era salariata ecc. ecc.

Tutto ciò è avvenuto nella China per il signor Fagioli, il quale esclama: «Il partito che è oggi all'opposizione, fino dal 1860, fu fautore di ogni libertà.»

Vedete; quando noi leggiamo i discorsi del Sella, del Minghetti, del Maurogonato, benchè nostri avversari, ci sentiamo disposti a rispettarli; c'è in essi l'ingegno non solo, ma c'è un fondo di lealtà che a nessun patto permette loro di mentire alla verità e alla storia.

Egli è per questo che Sella a Cossato, Minghetti a Bologna, Maurogonato a Mirano non facevano fatica a confessare che la Destra ha commesso molti e gravi errori e principalmente fra tutti quello di aver trascurato e ritardato l'attuazione delle più vitali riforme nell'ordine finanziario ed amministrativo.

Quelli uomini avrebbero dunque detto il falso, secondo il Fagioli; quegli uomini, che lo scrittore Fagioli è in dovere di salutare maestri, avrebbero disertato la bandiera della Destra o almeno fatto delle concessioni agli avversari, e mentre essi sono diventati transigenti, lui solo, il Fagioli sarebbe il depositario e il dispensatore della verità!!

Il discorso del Fagioli, che i giornali moderati vanno srombazzando come un modello di eloquenza, altro non è che un impasto di bugie da far arrossire il più accanito avversario del ministero Depretis, una tirata condita dei soliti luoghi comuni: è insomma una bella e buona fagiolata.

Gli elettori di Lonigo, che conoscono a fondo la bravura, la lealtà, l'attività dell'egregio Pasqualigo, non manderanno alla Camera il Fagioli, che ha tanto bisogno di studiare la storia d'Italia dal 1860 ad oggi e di lasciare per via, una porzione almeno, di quell'autoritarismo e di quella intolleranza che contrassegnano sempre le mediocrità.

In un Collegio del Veronese — che pure è la sua patria — i moderati non avrebbero presentato il Fagioli; si arrischiaron di metterlo avanti a Lonigo nella speranza di sorprendere la buona fede degli elettori.

Ma questi si lasceranno giocare? Rinunzieranno al loro vecchio e provato rappresentante per affidare i loro interessi e quelli della nazione ad un Fagioli?

Non lo crediamo e il 5 novembre proverà che avevamo ragione di affidarci al senno degli elettori di Lonigo.

COLLEGIO DI LEGNAGO

Legnago 26 ottobre

Ci scrivono:

Le adesioni continuano, il lavoro aumenta, ma aumenta anche la speranza della vittoria.

Le accuse ingiuriose sparse a larghe mani nei giornali della reazione dagli uomini di parte Destra in odio ai cittadini veri promotori della candidatura Facci non resero che maggiormente accetto, il nome egregio che noi abbiamo presentato agli elettori del nostro Collegio.

Questa lotta fu quindi trovata dagli avversari inopportuna, e perciò alle guerricciuole delle contumelie a mezzo della stampa, si pensò di sostituire un arma corta ed insidiosa. Così si fabbricarono le più banali ingiurie in odio al nostro candidato; eppure i suoi detra tori sono uomini di sì puro carattere che presero a prestito un po' da tutti i colori dell'iride per mettere assieme una indecente bandiera.

Potremo declinare nomi e fatti, ma a che trascinare il pubblico attraverso un immonlezzato da cui gli uomini onesti rifuggono?

Tuttavolta noi portiamo fidanza che anche la nuova crociata dei nostri avversari avrà il successo di quella prima bandita nei pe-

riodici della Costituzionale, non potendo mai un partito avvantaggiare seriamente e durevolmente per arti illecite e disoneste.

E a che poi questo combattimento da sicari quando Voi moderati siete sicuri della vittoria, e meglio ancora se il nome del babbo Minghetti uscirà dalle urne acclamato per voce unanime degli elettori? O! che i nostri omenoni si piegano a così basso livello quando a loro confessione le armi sono ineguali, e la vittoria anzi il trionfo è assicurato?

Da bravi ragazzi state discreti, non fate millanterie a sproposito, e soprattutto comportatevi da gentiluomini.

Noi combattiamo, bene sapendo che la verità è con noi, che il progresso non indietreggia, perchè la luce tende a diffondere il suo benefico raggio fino nell'andito più remoto e dove vi è il regno della notte — ma voi che combattete per la difesa dell'errore, per il predominio della reazione, comportatevi almeno da cavalieri. Le giuste cause si difendono con le buone ragioni e non con insulti, i quali quanto più sono virulenti di altrettanto dispongono il giudice a favore dell'offeso.

Ognuno stia dunque al suo posto, e misuriamo le armi. Già non ci spaventa né il numero degli inimici, né i mezzi strapotenti degli avversari. Noi combattiamo per un principio «il progresso» — gli oppositori combattono per un interesse «il ritorno al potere» — e noi, se anche perdenti, saremo sempre coi principi che mai non muoiono.

Lavoriamo, non arrestiamoci alle prime conquiste; ma sempre innanzi fino a che la rocca è caduta.

Al trionfo che i consorti preparano a Minghetti per domenica prossima — disponiamogli noi a nostra volta per il 5 novembre una corona di papaveri e di lattughe.

COLLEGIO DI PORTOGRUARO

Ci scrivono da questo Collegio che il sub-Comitato della Associazione Costituzionale di Venezia radunatosi giovedì 26 procedeva alla nomina della Presidenza e poscia ad unanimità proclamava la presentazione come candidato al Collegio del Paolo Fambri.

Il sub-corrispondente soggiunge che con ciò quel sub-comitato non ha fatto che ottemperare agli ordini dell'Austro-Italica di Venezia ordini che quei buoni rurali hanno eseguito colla sommissione che si deve avere sempre alle autorità costituite, se non costituzionali, e che è tanto conforme alle tradizioni austriache che hanno un legittimo sopravvento nel sodalizio veneziano.

Il nostro corrispondente però spera che Portogruaro non vorrà far torto a quel senso di onestà politica che fino ad ora gli fu proprio e che non pronuncerà mai un decreto di riabilitazione che esce dalla sua competenza e che toccherebbe al secondo collegio di Venezia di pronunciare.

COLLEGIO DI PORDENONE

Pordenone, 27 ottobre

(Y) Chiedo un posticino il più moderato sulle colonne del vostro riputato giornale, amando anch'io parlarvi, di ciò che in questi giorni occupa la pubblica attenzione: la elezioni.

Il risveglio è generale ed energico, tale che sotto il governo dei moderati non s'è mai rimarcato. La ragione, permetteteci che ve lo dica, è naturalissima. I consorti s'arrabattano con ogni studio per riafferare il potere, ed è per ciò che in questa incerta guerra vanno ognor più sviluppando la loro tattica speciale di calunnie, insinuazioni, motteggi, imposture ed infamie, nella quale, voi lo sapete, se si dimostrano provetti battaglieri. Noi dall'altro canto che col grande fatto politico del 18 marzo, vediamo un'altro partito al potere, il nostro, il quale si conduce per bene, manteniamo la speranza che sostenuto dal potente appoggio della pubblica opinione, rafforzato da una ragguardevole maggioranza parlamentare, andrà progredendo più sicuro nella via delle tanto sospirate riforme, e potrà infine consolidarsi come il più leale ed onesto dei governi avuti sinora. Noi ve lo assicuro, scossi da quella apatia che giustamente altre volte ci fu rimproverata, disputeremo palmo a palmo il terreno agli avversari, e siatene pur certi, sor-

retti dall'immane buon senso delle popolazioni, vinceremo.

Nel collegio di Pordenone, a dirvi il vero, seria lotta elettorale non si manifesta, quella lotta aperta, franca, energica fra i due partiti politici che si disputano la riuscita, dal cozzo dei quali se non altro si può misurare il grado di senso politico di cui vanno forniti gli elettori. Qui tutto si riduce, per parte d'un debole nucleo, nè più nè meno, che all'evaporazione di bollenti e concentrati astii personali verso un uomo che deputato uscente del Collegio, si ripresenta di nuovo. Qui, triste sintomo dell'abbassamento dei caratteri non si domanda con chi abbia votato, con chi voterà, qui infine non si chiede, da questi taluni, se sia da preferirsi uno di destra ad uno di sinistra, se uno dell'ex ad uno dell'attuale opposizione parlamentare. Qui tutto il meschino lavoro elettorale si concentra nel tentare ogni mezzo, anche ignobile, di sbalzare dal seggio il Galvani, non importa con chi sostituirlo se con uno di destra o di sinistra, se con un consorte o radicale, se con un clericale o repubblicano, se con Tizio o Cajo.

«Volete sapere fin dove può discendere la mediocrità al servizio dell'odio? Aprite bene gli orecchi. In luogo di dare al paese il nobile spettacolo d'una riunione d'uomini, che animati tutti dallo spirito del progresso qualunque divisi su delle questioni personali, si affrettino d'obliviare i loro dissensi passati, ed accorrono a mettere in comune la loro influenza, la loro devozione, il loro patriottismo per l'interesse del Collegio e del paese, essi umiliano la dignità, abbassano il carattere al punto d'allearsi in ibrido connubio con gente d'ogni colore perfino il clericale, spoglia di ogni convincimento, il cui cuore non ha mai dato un palpito alla patria, e che ripercuote i fremiti di un'impotente e pusillanime ira privata.

Pur di riuscire, prima d'ogni altro, pensano d'offrire la candidatura al generale Garibaldi, poscia dopo maturi riflessi al Correnti, ma non vi si fermarono sopra più che tanto, e finalmente passate in rassegna certe ridicole notabilità del Collegio, trovarono l'uomo a Venezia nella persona del conte Pappadopoli. Ancora non ho potuto sapere se veramente il fortunato sia il conte Nicolò, che a quanto mi si dice non è troppo sicuro nel suo antico Collegio di Castelfranco, o quella perla del conte Angelo notissimo per i suoi fasti..... bacchici. Ma ciò non monta l'uomo è trovato, e che uomo?

Per verità s'io avessi l'onore di conoscere il conte Pappadopoli vorrei farlo avvertito che s'ingannerebbe davvero nella lusinga d'essere portato e sostenuto dal proprio partito politico, poichè partito politico non puossi chiamare un'inconcludente agglomeramento d'individui di tutte le gradazioni, che dominati, invasi, accecati dall'ira e dal livore personale, hanno calpestato, irriso, sconfessato qualsiasi criterio politico e che impazziti dall'astio, sotto il predominio d'una stolta e riprovevole vendetta personale si dimenticarono non ha guari d'aver coperto pubbliche cariche, di portare all'occhiello dell'abito una mendicata decorazione, si sbugiardarono della pretesione di gentiluomini col mancare degli atti di convenienza e di delicatezza verso S. A. R. il principe Umberto nella recente circostanza delle manovre militari, essi le cui case soltanto non erano inbandierate, essi soli mancanti all'arrivo, e tutto questo perchè a rappresentare la città funzionava una Giunta nel cui grembo primeggiava il Galvani. Questi e non altri sono i sostenitori del conte Pappadopoli; e ad uomini tali uno che si rispetta non può affidare la propria candidatura.

Il Galvani riuscirà e splendidamente, lo vengliano quei tali che al di sopra d'ogni pensiero hanno la dignità, il decoro del proprio paese, quei tali che amano ed amano l'Italia non dal giorno ch'essa fu grande, come disse il Mantegazza, lo vuole infine, permettete che lo ripeta, il buon senso della popolazione, la quale muta, severa, impassibile, assiste a questo inqualificabile spettacolo e che colle sue calorose dimostrazioni d'affetto ad Galvani, col suo mal celato disprezzo ai di lui nemici, ha emesso l'inappellabile giudizio.

La Sentinella Bresciana è sorta sola a difendere la vita politica del professore Guer-

zoni. Triste coraggio invero! Repubblicano nel 1860, garibaldino nel 1865, sinistro nel 1866, di centro destro nel 1867, di Destra nel 1869, il prof. Guerinoni ha avuto tutte le fedi, ha salutato tutti gli astri che spuntarono, da Lanza a Minghetti, e non si è arrestato nelle sue evoluzioni politiche che il giorno in cui giunse ad afferrare una cattedra universitaria. E v'ha chi lo difende!

Cronaca Padovana

1° COLLEGIO DI PADOVA

Ieri sera l'on. Piccoli pronunciò nella sala del palazzo Bojani il suo discorso agli elettori.

In fondo alla sala era schierata l'Associazione Costituzionale alla cui destra stava collocato il tavolo da cui parlava l'oratore.

La sala era piena di gente — abbiamo notato molti impiegati municipali.

L'on. Piccoli parlò oltre un'ora, e fu di frequente applaudito, in specialità dai soci della Costituzionale e da parecchi ragazzi.

Non abbiamo fedelmente riassunto questo discorso che pubblicheremo nella edizione di stasera.

Non sappiamo ancora quale impressione abbia arrecato agli amici suoi.

Certo chi ha letto il discorso di Stradella vi troverà una distanza tale da credere impossibile che l'on. Piccoli abbia potuto pronunciarlo.

E noi crediamo che se l'on. Sella avesse ascoltato il partigiano discorso del signor Piccoli egli, che a Cossato accortamente consigliò la moderazione e il rispetto agli avversari, l'avrebbe disapprovato.

Monotono e grave nella forma, interrotto solo da qualche *bon mot* fanfulesco, questo discorso, artisticamente, non sembrerà pronunciato da un uomo d'ingegno, e nel fondo fu una delle più leggere, e diciamo pure delle più ingiuste polemiche contro una amministrazione che dura da sei mesi.

Nulla di elevato, poco di imparziale, qualche opportuna osservazione insieme ad un cumulo di osservazioni manifestamente non ponderate e molto succintate.

Crediamo che l'on. Piccoli non abbia mai parlato in vita sua infelicitemente così, sebbene si trovasse di fronte ad un pubblico in maggioranza favorevole, e davanti a pochi avversari ai quali era vietato di rispondere!

In mezzo a tante facilità, quanta difficoltà di esposizione, quanta rettorica, e quanta ingiustizia! Molti elettori presenti non ne abbiamo ferma fede, sono usciti dalla sala con un disinganno di più, l'on. Piccoli è loro mancato... del tutto mancato.

Del discorso Piccoli ci occuperemo assai presto più a lungo.

Scherzi elettorali. — Ieri a sera vennero affissi per le muraglie e drammati nei caffè e nei negozi moltissimi avvisi ove si leggeva:

Elettori, vi raccomandiamo l'emerito patriotta ingegnere Agostino Borgato.

Alcuni elettori opporrebbero l'ingegnere Borgato al comm. Piccoli! Bisogna dire che che gli autori dell'avviso ignorino che l'ing. Borgato, divenuto consigliere comunale coll'appoggio dei progressisti, ha mutato bandiera e che oggi è un consorte più feroce (benché innocuo) dello stesso Piccoli.

Un giusto reclamo. — Un abbonato ci scrive lamentandosi che alla sera nelle piccole stazioni del nostro circondario i forestieri siano obbligati a starsene al buio, od a sonnecchiare alla tremula fiammella d'un lumicino semispento.

È vero; e facciamo volentieri posto al reclamo del nostro abbonato.

Specialità della regia. — Abbiamo sul tavolo due stupende specialità della nostra regia: il sigaro-noce ed il sigaro-muffa.

Sono due sigari cavour. L'uno ha un piccolo diagramma formato da un pezzo di guscio di noce; l'altro è tutto riempito di tabacco polverizzato dalla muffa, che manda l'odore più schifoso.

E fino a quando avremo a lamentare tali infelicità?

Cronaca per le donne. — È storia, semplice storia — sul mio onore di cronista! Siamo all'ufficio dello stato civile di...

Gli sposi vestono elegantemente, ed hanno l'aria più contenta di questo mondo.

È un matrimonio d'inclinazione. Di quelli, di cui si va perdendo lo stampo.

Lo sposo, ricco possidente ma analfabeta, segna dopo la cerimonia la sua brava croce sui Registri municipali.

La sposa, povera ma famosa nei crocchi del sesso gentile per la sua calligrafia, segnò essa pure la croce.

— Perché — le chiese l'amica più vicina — non hai scritto il tuo nome?

— Volevi dunque che facessi arrossire il mio sposo? rispose la bella. Domani comincerò ad insegnargli a scrivere.

Chi, cuoricino!

Ingombri stradali. — Ogni secondo giorno i medesimi lamenti, ed egli è sempre un gittare le parole al vento.

Ma come avviene che noi, che non abbiamo tanto ozio, da passeggiare la città per lungo e per largo, osserviamo questo e quell'altro inconveniente; e le guardie municipali, che sono pagate per questo, non vedono mai niente.

Parliamo ora degli ingombri stradali. Da un mese a questa parte v'hanno più ore del giorno che per via Porciglia si passa a stento con un piccolo ruotabile; carri, carretti, carriuole, mobili, legna la ingombrano da ogni parte. E se si incontrano due ruotabili? Abbiamo visto il caso, e non c'è verso che si vada innanzi; bisogna che l'uno dei due retroceda.

E questo è divertimento di ogni giorno. Per carità, signore guardie, smettano una volta di fare i sordi.

Scuola serale di lingue. — Rinnoviamo l'avviso che col 15 novembre avranno principio nel locale del Circolo Diodati, in via Rovina, n. 4124, le lezioni serali di lingua francese, tedesca ed inglese con l'orario seguente:

Lingua Francese
Dalle 8 alle 9 di ogni Martedì e Venerdì.

Lingua Tedesca
Dalle 8 alle 9 di ogni Mercoledì e Sabato.

Lingua Inglese
Dalle 8 alle 9 di ogni Lunedì e Giovedì.

L'onorario mensile per ognuna delle lingue è di Lire due. Per tutte le lingue insieme Lire cinque. Il pagamento è anticipato. Libri di testo ed altro, a spese degli studenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario del Circolo nel locale suddetto, dalle ore 8 alle 9 pom. di ogni Mercoledì e Sabato.

Caduta. — Ieri, in via Borgese una donna del popolo portante una secchia piena d'acqua, ebbe a sdrucciolare in una cortecchia per cui cadde, ma fortunatamente senza farsi alcun male.

Tante volte abbiamo raccomandato di essere guardinghi nel gettare sulla pubblica via simili immondizie, perchè non sempre la può andar bene, per cui oggi ripetiamo la preghiera.

Erba. — Rimpetto al nostro massimo teatro e nelle vie circostanti vi è il ciottolato tutto ricoperto d'erba.

Si vede proprio che il nostro sapientissimo Municipio ha pensato di risparmiare la spesa di farla lavare, pensando che tale briga se la prenderà la brina.

In via S. Leonardo vi sono molti tratti di sottoportico il cui soffitto non fu ancora ridotto a sensi del regolamento.

Se la legge è eguale per tutti, noi domandiamo perchè non si obblighino quei proprietari ad adempire alla prescrizione come si fece con tanti altri.

Speriamo che senza ulteriori eccitamenti sarà riparato a tale sconcezza.

Programma del pezzo di musica che la Banda del 1° Reggimento fanteria suonerà il 29 ottobre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 7 1/2.

1. Marcia, *Le due Gemelle*. Ponchielli.
2. Sinfonia, *Semiramide*. Rossini.
3. Valzer, *In casa nostra*. Strauss.
4. Fantasia per cornetto, *Motivi Belliniani*. Gatti.
5. Ballabile, *Le due Gemelle*. Ponchielli.
6. Finale, *L'Ebreo*. Apolloni.
7. Polka, *L'Amor d'una sera*. Rivetta.

Recentissime

Il partito moderato di Palermo, nella certezza assoluta di rimanere sconfitto, ha deliberato di non prender parte alla lotta elettorale.

Ultima ora

A proposito della riapertura del Punto Franco il Caffaro scrive:

Finalmente verranno riaperte le porte chiuse dal Minghetti e dal Sella che, chiudendole, intendeva di spegnere (sono parole testuali di quest'ultimo) la vita del contrabbando nella sua principale fucolare.

Oh, i genovesi (quelli almeno che hanno memoria e buon senso) non si dimenticheranno di coloro che hanno, oltraggiata, è la vera parola, uno dei monumenti più insigni della sapienza commerciale genovese; e non potranno per fermo in obbligo, che il Sella, nel suo discorso di Cossato, sollecitando le velleità dei consorti industriali, ha deplorato il voto del Senato per i Punti Franchi quasi come una sventura nazionale.

Quando i 355 magazzini del Portofranco riapriranno i loro battenti ad accogliere quelle merci, che sono la precipua nostra ricchezza, rammentatevi, o concittadini, di chi ha preteso chiudere quelle porte, e di chi ha voluto e saputo riaprirle.

Nostri dispacci particolari

Roma, 28, ore 4,30.

Il Comitato centrale progressista decise di raccomandare la candidatura Alvisi a Teltre respingendo il Carnielo sostenuto dal Bersagliere.

Adria, 28, ore 4,35.

Parenzo candidato progressista di Adriatente nel teatro Orfeo il suo discorso elettorale che fu splendido. Pubblico numerosissimo, grande entusiasmo.

Esito sicuro.

Thiene, 28, ore 4,10.

Fu impossibile l'assistere fino alla fine del discorso Broglio, perchè pieno di insolenze contro la Sinistra.

Broglio disse il partito di Sinistra essere composto di affaristi, di illusi e di repubblicani, disse che dopo la caduta della Destra Italia deve aspettarsi il diluvio.

Il discorso fu frequentemente interrotto da segni di disapprovazione.

Broglio non può, nè deve riuscire e non riuscirà.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 27. — La Commissione del bilancio delle finanze ha combattuto i progetti finanziari. Gambetta disse che prima di sgravare le imposte di consumo bisogna favorire il Commercio Estero e quindi sgravare le tasse pesanti sull'Industria e sul Commercio. Bisognerà sopprimere anzitutto la tassa piccola e stabilire delle tasse postali e telegrafiche come erano precedentemente e sgravare quindi gli egli, i saponi, la carta e quindi le imposte di consumo. Il ministro annunciò che proporrà la diminuzione delle tasse postali telegrafiche per il 1° gennaio 1877; egli crede che non potassi fare altri sgravi prima del 1878. Annunziò che le modificazioni delle tariffe doganali per il rinnovamento dei trattati di Commercio saranno poco sensibile, ma daranno una maggiore entrata, il cui prodotto applicherassi allo sgravio degli oli, dei saponi e della carta. Say, parlando della conversione della rendita, disse che essa è una eventualità non impossibile ma non prossima. L'economia risultante applicherassi pure allo sgravio delle imposte; tuttavia bisognerà destinare parte all'ammortamento per far perdere alla Nazione Francese la disagiata idea della perpetuità del debito. Say pensa che l'eccedente delle entrate, incominciando dal 1877, non oltrepasserà trenta milioni annui e respinse i progetti finanziari di Gambetta specialmente quello sull'imposta della rendita francese.

PARIGI, 28. — Al discorso di Gambetta a Bellevue assistevano 3500 persone. Gambetta sostenne la politica dell'opportunità, che assicurerà il mantenimento della repubblica.

BERLINO, 28. — Fra 378 elezioni conosciute, 169 sono nazionali liberali 70 centro, 56 progressisti, 30 conservatori liberi, 17 con-

servatori, 15 polacchi, 5 particolaristi. Berlino ebbe tutti candidati progressisti.

MADRID, 27. — Ventunmila uomini sono partiti per Cuba.

HENDAYE, 27. — Parecchi personaggi compromessi passarono la frontiera. La sollevazione militare, doveva coincidere colla sollevazione della marina a Ferrol, a Cadice nuovi arrivi (?)

BELGRADO, 28. — È smentito che i turchi si siano impadroniti di Dinis.

BERLINO, 28. — Risultato delle elezioni: 187 nazionali liberali, 86 centro, 66 progressisti, 36 conservatori liberi, 32 conservatori, 15 polacchi, 14 incerti, 5 particolaristi.

VIENNA, 28. — Il Comitato della Camera dei deputati discusse le riforme delle imposte presentate dal governo. Un deputato propose che sospendasi la distribuzione finché il diritto della Camera è posto in questione di esercitare un'influenza sulle spese sia completamente riconosciuto. La proposta fu respinta.

LONDRA, 28. — Il Daily Telegraph dice che l'ambasciatore di Germania è andato in missione a Livadia per esprimere allo Czar l'ardente desiderio di Guglielmo di mantenere la pace. La Germania consentirà che l'Austria e la Russia occupino le provincie turche a condizione di un accordo fra tutte le potenze garanti. Attivi negoziati fra Berlino e Londra per prendere altre misure onde evitare la guerra europea.

MADRID, 27. — La cospirazione avea lo scopo di proclamare la repubblica in Spagna e Portogallo sotto il titolo di repubblica iberica.

I capi principali per la Francia erano Zorilla e Salmeron; per il Portogallo Fernandes Larios ed altri. Zorilla non è entrato in Spagna.

I generali arrestati sono dieci e tre colonnelli. La persone borghesi arrestate 160. Assicurasi che i repubblicani erano in rapporto con alcuni capi carlisti. La tranquillità della Spagna tutta è completa.

SANVINCENZO, 27. — Il postale Colombo, proveniente dalla Plata è partito per Genova.

ATENE, 28. — Il governo presentò alla Camera il progetto di mobilitazione autorizzata il governo a raddoppiare l'esercito attivo a reclutare 200 mila uomini in caso di guerra.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il consiglio straordinario dei ministri di ieri discusse sull'armistizio. Oggi riunione degli ambasciatori tedesco, italiano, russo ed austriaco. Un consulto firmato da medici stranieri dichiara che Murad non potrà recuperare le facoltà mentali.

VIENNA, 28. — Credesi che la Porta sia disposta ad accettare l'armistizio da 6 a 8 settimane. È probabilissimo l'aggiornamento degli avvenimenti bellici. I giornali hanno da Belgrado che il ministro della guerra è dimissionario in seguito alla questione con Ristic, cioè circa la questione pace. Ignorasi se le dimissioni sieno state accettate.

ZARA, 28. — I Montenegrini liberarono i prigionieri turchi. Credesi che le truppe irregolari di Niksieh rinverranno mancando di viveri.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Il Conte di Monte-Cristo.
Prezzi d'ingresso: Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 28.
65 — 50 — 66 — 11 — 1

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Una cosa interessan'te

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che pregiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

Pilole vegetali

(Avviso interessante in quarta pagina)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe malsicure sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PIOLLE VEGETA I

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin ora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste piolle, e per trent'anni digiero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue e da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dott. Antonio Trezzi.

Sculliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galeani, farmacista, Milano. Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da isfildie, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala, e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Piolle vegetali depurative del sangue** mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione. In fede di che mi raffermo

il suo dev. C. Termini

Cancelliere della Pretura di Sculliana.

Prezzo: Scatola da 18 Piolle L. 50

id. 36 » 1 50

Spedisce per la posta con aumento di 10 cent. per ogni scatola.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12

vi sono distinti medici che visitano anche per malattie ve-

o mediante consulto con corrispondenza franca.

detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque

sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di

consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galeani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'U-

versità — Luigi Cornello, neg. medic. via Vescovado e farmacia all'Angelo. —

Bernardi e Durier, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Fer-

dinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani

Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Specchiandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca & C. e qualunque altra bibita per questo portò lo specifico di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggi ed effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 12 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrasterne i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, emolvida da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendosi prenderne nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo de bito e di quando in quando prendono qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno col un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

al utile, che non tema certamente la concorrenza di quanti a noi si provengono dall'estero.

e la fede di che rilascio il presente.

Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittoroli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofaroli, Economo sovveditore, sono

le firme dei dottori: Vittoroli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile

DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolerezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

VELUTINA

CH. FAY.

2 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE D. TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Guadagno principale eventuale 375.000 Marchi.

Annunzio di fortuna.

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

Marchi 7 Milion 420,000

In queste estraz. vantaggiose che contengono secondo il prospetto, solamente 79,000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno av. di 375,000 reichsmarchi, poi reichsmarchi 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 4 volte 30,000, e 25,000, 4 volte 20,000, 25 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 26 volte 6000, 56 volte 4000 e 3000, 206 volte 2500, 2100 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1356 volte 500, 300 e 250, 24,863 volte 200, 150, 138, 124 e 120, 14,839 volte 51, 67, 55, 50, 40 e 20 reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata

ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto orig. solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto orig. solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigerlo

al 15 Novembre a. e. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,

Banchiere e cambista, Amburgo.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma. Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc. Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Pouci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara, Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano A-brami e Manzoni.



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo GIUSTI all'Università.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata ipodermica di Helsinki, si pregia offrire la medesima all-persone canule per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'uscita. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare ne rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: in Venezia, l'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — in Padova, Farmacia Beggiate

LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 9. Avvisa, che tiene in vendita dei Torchi a Vite, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore. Tiene pure in vendita Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliatoglie, Coloriferi, e Cucine Economiche. (1347)

Patente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA a base d'EUALYPTO d'Australia INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripari, N. 98-100, Firenze, premiate alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche. Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittenza.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia. Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA ACHILLE ZANETTI Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3. MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e simili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc. Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.